

Ferrovia Eleff. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6 15 - 8 35 - 10 10 -
12 45 - 16 58 - 18 45 -
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5 50 - 8 4 - 10 36 - 12 13 -
14 12 - 19 45 -
Partenze Bergamo - Milano
9.18-3.38-9.38-12.20-18.38-18.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.--

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Brunzi.

MAGGIO

Quante soavi memorie ci ridesta in mente questo mese il più bello dell'anno! L'altare sfavillante di luce, olezzante di fiori. Le canzonette alla Vergine apprese da bambini, la bianca Madonna sorridente dalla sua nicchia dorata... Il bel mese viene sempre desiderato, amato e anche chi è lontano, non potendo parteciparvi con la presenza vi partecipa col cuore... Oh! si tutti dobbiamo partecipare almeno in spirito, non potendolo anche col corpo alle funzioni che sogliono suscitare tanti buoni propositi, tante commozioni, in cui si impara a conoscere, ad amare la Regina della pace... Di pace sentiamo potente il bisogno oggi in mezzo a tanto strepito d'armi e d'armati. Pace grida stanco il guerriero dopo dieci mesi di terribile combattimento, pace invocano i feriti degeni negli ospedali da campo e i prigionieri lontani dalla patria e dalla famiglia. Pace invocano le anime innocenti a cui fa strappare il padre, le giovani spose, le madri orbate dei figli, le famiglie languenti nella miseria, pace, pace...

Ascoltiamo il grido di Benedetto XV e quello del nostro Vescovo, ascoltiamo il grido di tante madri angosciate e di tutta l'Europa su cui gravita terribile, per tanti delitti la mano di Dio.

La Vergine disarmi quella mano, faccia brillare nuovamente sull'orizzonte l'idea bella e desiderata della concordia e della pace delle nazioni.

Vergine Santissima, come in altri tempi di terribili prove, aiutaleci, proteggeteci, Salvateci.

lo d'Italia. Con la guerra o senza guerra? Ecco ciò che nessun giornale può dire e per ora nessun uomo politico che non sia Salandra o Sonnino, potrebbe confermare o smentire.

I giornali d'ogni colore da una quindicina di giorni non fanno che la cronaca dei personaggi che vanno e vengono dalla Consulta. Noi però crediamo che preparati ormai militarmente e civilmente sia giunta l'ora dell'entrata in scena anche per gli italiani.

Noi non siamo dei guerrafondai, né dei neutralisti assoluti, aspiriamo invece alla soluzione dei problemi che riguardano la grandezza dell'Italia prima con le vie pacifiche, ma esperito ogni mezzo per una soluzione pacifica, il sacrificio delle armi e dello spargimento di sangue qualora si imponesse pel bene nazionale, non deve esser quello che ratifica il popolo d'Italia dal far valere i propri diritti.

Quello però che oggi importa sommanente è la preparazione morale, cioè la disposizione favorevole degli animi ad accettare la soluzione che verrà presa dal Governo pel bene nazionale. I partiti dovrebbero tacere, come tacciono oggi in Francia, Germania ed Austria, un sol partito dovremmo avere, forte, compatto, generoso, quello di voler la grandezza d'Italia e la sua prosperità morale e materiale.

All'ultimo momento giunge notizia di gravissime decisioni che il Governo sta per prendere in relazione alla grave situazione internazionale.

La Guerra in Libia

Da Tripoli giunge notizia di gravi perdite da parte nostra. In seguito alle precedenti comunicazioni, il Colonello Miani informa che le perdite subite nel combattimento 29 Aprile possano valutarsi ufficiali morti e dispersi 18, bianchi morti e dispersi 200 oltre gli indigeni.

Sul postale Letimbro sono stati imbarcati e diretti in Siracusa tutti i feriti in numero di 409 dei quali 150 bianchi. Il Governo ha dichiarato Tripoli in stato di guerra e dà ampia facoltà allo stato militare di là, di valersi di tutti i mezzi per iniziare una vera azione di guerra.

CONGRATULAZIONI

I due R. R. Parroci D. Giovanni Piccamiglio di Baresi e D. Antonio Milesi di Foppolo, furono premiati nel concorso scientifico indetto per giovani sacerdoti, svolgendo una tesi di morale. Ad essi le nostre più vive e sincere congratulazioni.

A proposito di giornali

La parola del Cardinal Maffi

A quanti sono cattolici e che nonostante i frequenti richiami, non si fanno scrupolo di sostenere e leggere certi giornali dalle tinte più o meno liberali dedichiamo alcuni pensieri che stralciamo da una pastorale di quella mente eletta, di quel cuore di apostolo, che è il Cardinale Pietro Maffi Arcivescovo di Pisa.

Nella sua pastorale dopo avere detto della diffusione del giornale e della sua efficacia continua:

Non si crederà alla infallibilità del Papa ma a quella del giornale si... ai nostri di tutto diventa verità quando si può dire: L'hanno stampato i giornali...

Ogni partito ha il giornale ed il giornale è il cervello del partito: si è conquistato, dicono, il libero pensiero ed il pensiero non fu mai meno libero, non fu mai tanto in mano d'altri come ora, schiavo del giornale.

A quelli che affermano di non restare influenzati dalla lettura di certi giornali, l'Eminentissimo Cardinale risponde:

Un giornale non passa mai senza lasciare traccia di sé: più o meno, ma tinge sempre! Anche i più autonomi del pensiero, dopo una lettura si sentono scossi e non si ritrovano più così sicuri nelle loro idee di prima, dato che ne avessero. Seguiranno a leggere? Sposeranno le nuove idee ora ora lette - Ribelli alla umiliazione d'una schiavitù per non confessarsi cambiati o vinti, diranno che preferiscono ora quel giornale perché è delle loro idee; no, sono essi che ora hanno le idee del loro giornale... Per conoscere il pensiero di una persona, non occorre interrogarla: vedete i giornali che tiene: la fotografia, la lettura del suo pensiero sta nei suoi giornali.

Dopo di avere descritto da pari suo la triste efficacia dei giornali non cattolici sulla mente e sul cuore dei lettori il sullodato Cardinale viene più particolarmente a parlare del dovere dei cattolici.

Non aiutate il nemico

Praticamente, la prima cosa che si dovrà fare da tutti i cattolici, che sentono dignità e dovere... sarà almeno quella di non portare aiuto al nemico. E con dolore sempre assai grave che non di rado vi intervengono di vedere dei cattolici, i quali senza una causa sufficiente, e solo per vezzo, per abitudine, per curiosità, distendono la mano all'acqui-

sto del giornale che pur non sanno tenero della loro fede, non tenero delle delicatezze dei buoni costumi. Ecco dei cattolici che depongono il loro soldo nella borsa di Giuda!

Critiche molte e fatti pochi

Esistono poi quelli che al giornalismo cattolico non lesinano un loro specialissimo contributo, il contributo eroico generoso delle critiche delle censure, anche del disprezzo. Che anche i giornali cattolici abbiano dei difetti, che prendano degli abbagli, che cadano in errori nessuna meraviglia; mi meraviglierei se questo non avvenisse. Per quanto fatti con le migliori intenzioni e col proposito delle più vigili circospezioni, sono pur sempre opera di uomini... Prima di criticare comperatevi il diritto di criticare, almeno almeno col vostro abbonamento...

Oh se avessimo!...

Io credo che come abbiamo le opere per la propagazione della fede, per la Santa Infanzia, per l'assistenza degli emigranti... debba esserci anche un'opera per il buon giornale, che è propagazione di fede ed assistenza dei fedeli nella patria nostra. Ieri non era necessaria: oggi s'impone. Parroci, sacerdoti che mi leggete osservate: - voi predicare la domenica; il giornale predica tutti i giorni e a tutte le ore: - voi aspettate i fedeli in chiesa, il giornale li insegna nelle case, li attende all'osteria, li assale nei caffè: - voi predicare mezz'ora, un'ora e poi vi ritirate, il giornale non si ritira mai e paziente quì, là aspetta di ripetere all'uno e all'altro la parola; voi non predicare che a chi viene (e a tante chiese oggi non è chi venga!)

Ed il giornale arriva anche a chi non lo vorrebbe e gli s'impone: dove un predicatore più pertinace e quasi assillatore? Tolga il Signore che qualcuno pensi d'io non abbia della sacra predicazione la stima e la venerazione che il Vangelo e la Chiesa m'insegnano: ma a me ed a' miei fratelli di sacerdozio domando: - E di questo mezzo, quanto è possibile anche in aiuto della predicazione, a formazione di intelligenze cristiane e di coscienze integre e rette, a conquista delle masse, a tutela e diffusione della verità in salute della patria non ci gioveremo noi?

Tanto più che a certi temi la predicazione male si piegherebbe e sarebbe poi inefficace. Quante questioni, pure indispensabili alla vita debbono esulare dal pulpito dal quale non si possono lanciare certi problemi di politica,

né certe polemiche!

E allora per la nostra e per la comune difesa non è forse indispensabile il giornale? Ricordo il servizio che alla buona causa hanno reso con efficacia specialmente alcuni dei nostri giornali all'epoca dell'infame calunnia che ebbe nome da Varazze, servizio che solo dai giornali, sia per la qualità della materia che per le forme dell'attacco poteva essere prestato: ci fu allora un buon prete, che mi disse in tono di lamento: Ah se avessimo dei giornali più potenti, più diffusi, più letti... Ebbene, sacerdoti miei confratelli quello che fu, può tornare ad essere: ogni canonica, ogni seminario, ogni convento può temere di essere fatto segno, da oggi a domani, alle calunnie atroci per le quali tanto ebbero a soffrire gli innocenti ed esemplarissimi salesiani di Varazze: e quello che allora un buon prete desiderò, oggi, ammaestrati dalle dure esperienze, non lo prepareremo a più largo apostolato a più intensa penetrazione, a più robusta difesa?

Se i cattolici !...

L'Italia grazie a Dio può dirsi ancora tutta cattolica, e, come cattolica, deve stringersi compatta contro la forza, che, più di ogni altra la insidia nella sua fede, nella sua virtù e nell'onore dei suoi altari, opponendo al giornalismo incredulo immorale e settario un giornalismo sano e forte da non cedere al confronto ed alle prove.

L'Italia è cattolica, e se compatta potrebbe alimentare superbamente un giornalismo, che, con voce formidabile salirebbe ad impedire ogni offesa che, comunque, fosse tentata o tentare si volesse alle sue chiese.

L'Italia è cattolica, e se ogni cattolico si impegnasse a non volere e a non ammettere nella propria casa che il giornale cattolico: — se ogni parroco nello stato d'anime, tenesse nota e si preoccupasse seriamente come dell'età e dello stato, così dei giornali dei suoi parrocchiani; — se nei caffè se alle stazioni, se nei negozi non si chiedessero e non si accettassero che giornali cattolici: — se quanti sanno trattar la penna non si rifiutassero a piccole corrispondenze e di notizie ed anche ad un po' di propaganda — presto l'Italia vedrebbe ciò che neppure poteasi poco fa credere possibile come sogno, vedrebbe realtà un suo giornalismo cattolico, che per ricchezza di informazioni per diffusione e valore riscuoterebbe ammirazione e sarebbe temuto dai nemici e proclamato in esempio ai fratelli lontani. E questo, che tanto facilmente potrebbe essere fatto e che le nuove condizioni dei tempi e le consuetudini della vita moderna reclamano, questo che è tutela d'anime e di coscienze non si farà? Certo il Signore non ha bisogno di giornali, come non ha bisogno né di uomini, né di tesori, né di spade per la difesa della sua Chiesa, adiutorium nostrum in nomine Domini, la nostra forza è il Signore; ma il signore, che non ha bisogno di noi però domanderà conto dell'uso che avremo fatto dei mezzi e delle risorse, ch'egli ci aveva dato per la nostra salute e per la sua gloria. Tra questi mezzi formidabile, onnipotente oggi il giornale; lo si può trascurare?

Diffondete l'Alta Valle Brembana

Critiche molte e fatti pochi LA MODA

Vi sono molti cattolici che al giornalismo nostro non lesinano uno speciale loro contributo, il contributo eroico e generoso delle critiche, delle censure e del disprezzo! Che anche i giornali cattolici abbiano dei difetti, che prendano degli abbagli, che cadano in errori, nessuna meraviglia, anzi mi meraviglierei se ciò non avvenisse.

Per quanto fatti con le migliori intenzioni e col proposito delle più vigili attenzioni sono pur sempre opera di uomini.

Hanno dei difetti anche S. Pietro in Roma, il Duomo di Milano e la Primaziale di Pisa, creazioni di geni, elaborazioni di secoli, non ne avrà il giornale?...

E voi che avete fatto per renderli migliori? Prima di criticarli comperatevi almeno il diritto, col vostro abbonamento, perchè nessuno dica che le vostre parole mascherano un'altra intenzione...

La parola dell'ill. Card. Maffi muova i cattolici dell'Alta Valle a promuovere la diffusione del loro *Bollettino*, a migliorarlo, a renderlo più interessante collo scrivere, anche solo due righe di cronaca ogni numero e chi può, anche brevi articoli succosi, di attualità o di qualunque argomento secondo l'indole «dell'Alta Valle». Allora acquisterete il diritto alla critica, quando vi potrete a fare, altrimenti potremo paragonarvi ai critici della guerra, i quali mentre soldati e ufficiali combattono, siedono in comodi automobili passando lontani, lontani dal fronte di battaglia.

Il Decreto di Mons. Vescovo sulla stampa.

S. Ecc. Mons. nostro Vescovo ha emanato il Decreto seguente a favore della Società Buona Stampa:

«Visto il Ven. Decreto 25 Marzo 1915 col quale la Santità del nostro Signore Benedetto XV approvava la costituzione dell'Opera Nazionale per la buona stampa, e dava alla medesima lo Statuto, Noi, volendo ottemperare agli augusti voleri del S. Padre ed in particolare alle disposizioni contenute negli art. 3 e 5 dello Statuto dell'Opera decretiamo:

1. Il delegato diocesano per la Nostra diocesi nell'opera per la buona stampa è la stessa Società diocesana per la Buona Stampa a mezzo del proprio presidente.

2. Sono soci onorari della Società diocesana coloro che coadiuvano allo svolgimento dell'Opera nazionale versando, per il tramite della medesima Società diocesana, la quota di almeno L. 5

Dato a Bergamo, Curia Vesc. 17 aprile 1915.

Firm. † LUIGI MARIA MARELLI,

«Vescovo»

Credo che il vocabolario non abbia un'altra parola più popolare di questa. Se ne conosce a perfezione il suo vero significato, onde sarebbe tempo perduto quello che si volesse spendere intorno ad una definizione. Giova piuttosto notare che fra le varie specie di moda purtroppo dilagano quelle che mettono innanzi agli occhi di chi vede persone senza educazione e senza costumi anche se talvolta pretendono di essere maestre ad altri. Purtroppo non mancano oggi tante famiglie, tanti giovani che vanno vestiti di abiti costosi e per la qualità e per il confezionamento, mentre forse il padre e la madre patiscono la fame.

Ciò è un male, chi non lo vede? Ma non è certo il male peggiore. In alcuni luoghi e per alcune persone fino ad un certo punto questa si è resa una vera necessità sociale. Ripeto però fino ad un certo punto. E però non è questa la moda della quale intendo parlare. Credo bene invece richiamare alla pubblica esecuzione sopra certe licenziose mode sconosciute fino ieri nei nostri paesi, ma che fanno ogni sforzo per penetrarvi, e sono la comune aspirazione di figliuole specialmente che non hanno orecchie per sentire cosa si dice sul loro conto, non hanno genitori per sindacare il loro operato, non occhi né capacità per leggere sui giornali anche non prettamente cattolici le invettive che contro di esse si scagliano, non hanno coscienza per misurare il guasto che empiramente cagionano in una società già corrotta ed inclinata al male.

Avranno più d'una volta applaudito a chi loro parlava della nobile missione della donna nella famiglia, avranno sentito più volte il ciglio inumidarsi di pianto alla lettura od al racconto delle gesta di qualche eroina e forse martire del bene sociale, ma esse, perdute dietro il falso bagliore di una moda sfacciata, della quale si servono come di mezzo efficace al conseguimento di ignobili e degradanti intenti, collocano tutta la nobiltà della loro missione nel passare molte ore a uno specchio, nell'andar per le vie indecentemente vestite, a fianco di compagni degni di loro, e nel tener con questi tali un contegno del quale arrossirebbero se in loro vi fosse un resto di pudore.

Si senta spesso il grido di qualche G. Battista che intuona il non licet; tengano aperti gli occhi i genitori, proibiscano certe compagnie e la gioventù bennata arrossisca anche di incontrarle casualmente per la strada altrimenti il loro onore ne andrebbe macchiato.

Molti espongono la propria vita per portare ai barbari il Vangelo e col Vangelo la civiltà e certa gente sia pure a costo dell'onore fa perdere la civiltà acquistata e colla civiltà la religione ed i costumi; e come un carro d'immondizie lascia dietro a sé il fetore e qualche resto del suo carico così certe sentine di vizi ambulanti ammorzano i paesi dove capitano e le case dove entrano colle parole e più ancora cogli esempi.

A dir vero la società nostra non ha proprio bisogno di simili capi scarichi né pel tempo presente, né pel futuro;

lavoriamo quindi tutti onde il loro numero non aumenti, anzi diminuisca, ed avremo compiuta un'opera eminentemente umanitaria e sociale.

INTERESSI APISTICI

L'industria delle api è poco coltivata tra noi, o meglio non così come dovrebbe esserlo, cioè non in modo razionale. Molti tengono api più per forza di tradizione che per una vera industria. Si ha il preconconcetto che il coltivare api sia tempo perduto, per l'utilità che credono esigua o molto precaria. Provatevi a portar cifre a costoro sulla vera utilità di questa industria, sempre anche nelle annate meno buone, e, capirete come i più ignorino affatto che le api danno sempre un utile certo.

Chi scrive lo può affermare per esperienza, essendo da tre anni membro di una società apistica sorta fra il clero di qui: Il 1912 fu un anno buonissimo per la società, le azioni fruttarono il 100 per 100, l'anno 1913 fu discreto e le azioni diedero il 70 0/0 l'anno 1914 che rappresenta un vero disastro apistico per noi, sia per la stagione primaverile fredda, sia per la mortalità che distrusse intere famiglie, diede ancora una percentuale di interesse netto del 12 0/0. Quale sono le banche o le azioni che fruttano così mirabilmente?

Ecco perchè anche noi ci uniamo alle esortazioni del giornale la *Voce del Brembo* per inculcare la coltivazione razionale delle api.

UNA RISPOSTA

Pro ospedale mandamentale

Il giornale, le Valli Seriana e Brembana, accolse nelle proprie colonne due articoli dell'eg. dott. Vaghi circa l'ospedale di Piazza contraddicenti le idee espresse dal Dott. Mocchi. Non intendiamo aprire polemiche coll'eg. Medico, altri più competenti lo potranno fare, e a loro apriamo le colonne dell'Alta Valle; soltanto facciamo presente all'eg. articolista, che non si tratterebbe per ora di un vero e proprio ospedale, ma di un posto di cura, con vivo desiderio che in seguito divenga un vero e proprio ospedale.

La maggior parte degli ospedali che abbiamo in provincia ebbero umili natali non ebbero pure le 18 mila lire della C. di R. ed oggi sono dei veri e propri ospedali, corrispondenti alle condizioni volute dalla medicina e dall'igiene. Ogni idea ebbe umili principii in seguito, questa si allarga si intensifica e diviene realtà inaspettata.

Boni

In Macelleria

Dopo la legge sul pane unico, ecco un decreto sulla macellazione dei vitelli.

Da prima era decretato che nessun vitello inferiore a 200 Kg. venisse ucciso. In seguito essendosi fatto osservare che ciò equivaleva in montagna a privare affatto le macellerie di carne da vitello, si modificò il decreto, permettendosi la macellazione anche dei vitelli da 120 Kg.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA, 1 Maggio - La salute in paese - Sotto le armi - Proletti caseari - Dal Cantone Neufchatel L'Alto là della R. Prefettura - La Madonna.

Uno dei nostri ammalati, dei quali vi parlai l'ultima volta, è notevolmente migliorato, ed è ormai in via di perfetta guarigione. Abbiamo in paese pur troppo altri ammalati; nessuno è grave però, e si spera sempre in un vero miglioramento per tutti.

La scorsa settimana altri sette di questi giovani - appartenenti alla classe del 1891 - sono stati richiamati sotto le armi. Così tra tutti sono 17 i nostri giovani che si trovano ora nelle file dell'esercito.

Uno - Piccamiglio Pio - continua sempre a godere le sabbie africane a Cirene; i più degli altri si trovano verso le frontiere, ed alcuni sono sparsi qua e là nell'interno della penisola. Il Signore li benedica!

Nei giorni scorsi i soci di queste latterie fecero la divisione dei loro prodotti del periodo invernale. Eccone il risultato in succinto. Latteria del centro: totale latte portato Kg. 18845: totale formaggio prodotto Kg. 1414.50, oltre un ricavo di lire 1445.65 compreso l'importo per la lavorazione. Latteria della frazione di Valmoresca: totale latte portato Kg. 12818. Se ne ebbero Kg. 1081.60 di buon formaggio e lire 934,18 che dedotte le spese di lavorazione, furono divise tra i soci. Il prodotto fu soddisfacente, e i soci se ne chiamano contenti.

Fu qui la scorsa Domenica un impresario di fabbriche venuto appositamente dalla Svizzera francese, e più precisamente dal Cantone Neufchatel, per vedere di condurre con sé i noti muratori e manovali Piccamiglio della frazione Costa - Ondici o dodici di numero. Assicuro loro come fece già lo scorso anno, il lavoro e le spese fino al Novembre: gli operai vi sarebbero andati e vi andrebbero con le mani e coi piedi, ma l'alto là della R. Prefettura li costringe per ora ad accontentarsi del desiderio. Si spera però che prima dell'ognissanti, quando sarà tempo di ritornare alle loro case essi possano ottenere il permesso di partire per il lavoro.

Si credeva che i lavori per la strada di Valmoresca si potessero incominciare in questi giorni, ma siccome manca il progetto particolareggiato dell'ingegnere, non avendolo l'Amministrazione comunale a risparmio di spese, propriamente ordinato, sembra che l'illustrissimo signor Prefetto voglia mettere anche qui, almeno per ora, l'alto là.

E così molti operai, in omaggio alla lunga eterna burocrazia, se ne staranno forse ancora un po' con le mani in mano, e non potendo col lavoro procurarsi il cibo, proveranno, se lor riesce, a campar la vita con l'aria. Per verità l'aria qui, grazia a Dio, è di una purezza somma; chissà che, a forza di provarsi, taluni con questo elemento unito tutt'al più a l'acqua, che qui è pure ottima sotto ogni aspetto ed abbondante, non riescano a supplire il grano? Ne avreste invidia?

Ad ogni modo vi terrò informati come ho già promesso.

Veritas.

BRANZI La morte di un soldato - Varie.
Un telegramma da Bergamo, firmato Tenente Colonello, in data 23 Aprile, diretto all'Eg. Sindaco, annunciava la morte di Scuri Rocco di Valentino avvenuta nella caserma Umberto I. per malattia: meningite cerebro spinale.

L'annuncio alla famiglia dato dal R. Vicario produsse vivissima costernazione nei genitori e nei parenti che amavano tanto il Rocco per la sua bontà d'animo e schiettezza di carattere. Era aggregato alla classe del 92, fu anche in Libia ove partecipò a vari combattimenti.

Era buon giovane, senza rispetto umano e quindi amato e stimato da tutti. Il trasporto funebre dall'infermeria militare al

cimitero unico, accompagnato da un plotone dei suoi camerati, seguito dal fratello piangente e da altri parenti di Branzi e Zogno, riuscì mesto e solenne.

Alla famiglia le più vive condoglianze. = Il nostro Eg. medico Musati Dott. Santo fu richiamato in servizio militare e noi siamo senza medico, speriamo di non averne mai bisogno.

LENNA.

Già da un po' di tempo sono ripresi i lavori nella chiesa di S. Lucia e la volta in stile gotico è terminata a soddisfazione di tutti, ora si attende solo il lavoro del Pittore il quale si spera, vi darà presto principio. Si attende pure a preparare materiali per costruire l'annesso campanile sul medesimo stile, dietro disegno del decoratore Oberti Bernardo di Lenna. Si sa che degli offerenti generosi hanno già esposto somme discrete, ma con tutto ciò si spera nella generosità dei buoni.

Nei giorni scorsi morivano ben 4 bambini del nostro paese Oberti Giuseppina di Andrea d'anni 5 Via Marengori. Gennati Riccardo di Giuseppe contrada dell'Oro. Begnis Bruno di Fortunato Scalvino. Begnis Alessandro di Giovanni Cornamena.

I nostri disoccupati vanno diminuendosi poiché parecchi si occupano nei lavori incominciati dalla Ditta Riceputi di Carona a Moio de Calvi e Valleve.

Il giovane maestro Calvi Bernardino attualmente insegnante in collegio di Valnegrà, ottenne il diploma di insegnante di calligrafia. A lui le nostre congratulazioni vivissime.

ORNICA - Decessi.

Milesi Filino - Fabbricator d'armi. Domenica 18 Aprile se l'era passata allegramente cogli amici, la sua fibra forte ed ancora vigorosa non lo preveniva certamente del male che andavasi in lui maturando per scoppiare e trarlo subitamente alla tomba.

La mattina seguente di lunedì non si era alzato, forse per un po' di spassatezza o certa qual leggera indisposizione che non avea peranco accusato.

Fu solo più tardi, nella giornata che si trovò costituito in gravi condizioni le quali si accentuarono sempre più rapidamente, di modo che venerdì 23 Apr le dopo mezzogiorno cessava di vivere per polmonite con affezione cardiaca nell'età di soli 60 anni.

La sua fulminea scomparsa segna nel paese un largo vuoto. Egli esercitava con competenza l'arte fabril, onestissimo coi clienti, era caritatevole e volentieri si presentava, richiesto, a qualunque servizio quando il potesse.

Che il Signore gli conceda la pace dei giusti, rassegnazione e conforto ai desolati per la sua perdita.

Il giorno 12 Aprile moriva pure Milesi Maria vedova Pietro d'anni 60; in quest'occasione venne licenziata per un mese il figlio soldato Giovanni, che poté giungere solo dopo i funerali.

Goglio Luigi, superata la malattia bronco polmonare all'infermeria militare venne poscia inviato a casa convalescente per 40 giorni.

Stagione - Le piogge frequenti, il freddo ancor rigido causa in quest'anno un notevole arresto nello svolgersi della campagna.

FOPPOLO Varie.

Non c'è nulla di nuovo che possa interessare i lettori. Da alcuni giorni giace a letto certa Berera Albina di Francesco che cadendo s'è alquanto lesionata un gamba ma fra pochi giorni tutto sarà passato come auguro di cuore.

Fu richiamato al servizio militare il giovane Carletti Giovanni, e dopo solo 48 ore di permesso ripartiva per Bormio anche

l'alpino Berera Augusto.

Siamo in circostanze tali che davvero si lacera il cuore al veder partire i giovani chiamati a difendere la patria, voi compite pure il vostro sacro dovere, giovani cari, ma nella crudele incertezza in cui vivete visiate conforto il pensiero che i vostri parenti ed anche chi scrive non vi dimenticheranno lungo il mese di Maggio ai piedi dell'altar di Maria ed essa vi sarà madre anche nelle difficoltà che potreste incontrare.

Intanto gradite un nostro saluto.

Abbiamo il tempo nevoso e freddo. I ragazzi frequentatori della dottrina hanno sostenuto discretamente bene il loro esame fatto dal M. R. Vicario di Branzi.

BORDOGNA - Una grave vittima.

Nel giorno 1 Maggio, avevano luogo qui i funerali di Gritti Lorenzo di 34 anni fratello

al R. Parroco, vittima di una certa industria che parecchi degli emigranti di Valcavallina esercitavano in Australia. Essa consiste in un lento avvelenamento dovuto a polvere metallica che invade i polmoni e penetrando nel sangue ne altera la composizione. Sono molte le vittime colpite dal terribile veleno che trascina le giovaniesistenze inesorabilmente alla tomba, gettando intere famiglie nella disperazione.

Si è già levata la voce contro tale emigrazione, dovuta a turlopinatura di agenti prezzolati i quali, facendo l'effetto che l'industria produceva di male e del quale essi dovevano conoscere la portata, promettevano mari e mondi.

L'autorità dovrebbe oggi far valere i diritti assicurativi delle vittime e proibire assolutamente in avvenire tale micidialissima emigrazione.

I funebri dell'estinto, riuscirono solenni per il concorso di tutta la popolazione e per un

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. - Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. - Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. - Qualità speciale.

OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. - Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro alla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Faru d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Corno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22

AGENZIA DI PIAZZA - BRANZI

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15, escluso il giovedì nel quale giorno funziona invece l'agenzia di Branzi.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del: 3,00 0/0 per dep. liberi.

3,25 0/0 » » vinc. al prev. di m. 4

3,50 0/0 » » » » » » 6

3,75 0/0 » » » » » » 12

3,50 0/0 » » » piccolo risparmio

con salvadanaio a domicilio

4 -- 0/0 Vincolati alla scadenza degli affitti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegni sui proprii corrispondenti d'Italia e dell'estero.

Apri conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.

Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.

Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa. Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

buon numero di sacerdoti, i quali per attestare al proprio collega i sensi della loro amicizia accorsero gratuitamente a condecorare i funerali e a suffragare l'anima dell'estinto.

La salma fu poi trasportata da Bordogna a Rova suo paese natio.

Il defunto lascia la moglie ed una bambina. Il Parroco Gritti Don Giacomo si vale dell'Alta Valle per porgere a tutti gli intervenuti i proprii sentiti ringraziamenti.

La direzione porge vivissime condoglianze al carissimo collega e auguri perchè si rimetta in salute la vecchia zia, pure gravemente inferma in casa sua.

CASSIGLIO - Urgono riparazioni.

Ci si scrive: E' già da tempo che quei di Cassiglio fanno istanze perchè la strada carrozzabile venga riparata essendo in più parti pericolosa, specialmente nei carrettieri che devono trascinare legname. Anzi costoro, hanno rivolto appello al R. Prefetto perchè voglia provvedere alle urgenti riparazioni. Non si capisce perchè l'autorità tutoria non provveda ancora alle riparazioni ripetutamente richieste, che ci sta a fare tale autorità, quando dorme nei casi di bisogno?

VALLEVE - Varie.

Il giorno 22 Aprile quando si giuocava ormai fuori pericolo per la grave polmonite superata, moriva quasi improvvisamente di sincope cardiaca lasciando nella miseria la numerosa figliolanza che persone caritatevoli procureranno collocare in luogo ove possono trovare cibo ed educazione.

Ai funerali accorse caritatevolmente tutta la popolazione. Uno dei nostri militari Eroi Carlo, superata felicemente la malattia del morbillo (fersa) è venuto in licenza per due mesi.

Finalmente si sono iniziati i lavori della strada. N'era tempo.

S. BRIGIDA.

I lavori per terminare almeno internamente il fabbricato del nostro Asilo, procedono sempre alacramente sotto la direzione del nostro Nato Regazzoni. - Entro il mese di Maggio, confiamo di vederlo allietato dalle voci argentine dei nostri bambini. Il fabbricato è riuscito ottimamente, con piena soddisfazione di tutti; speriamo anche che esso sia destinato a far del bene in mezzo alla gioventù del nostro paese.

Il giorno 20 Aprile dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione cristiana, passava a miglior vita Manzoni Giuseppe fu Giov. Maria. Di lui si può dire, che da ottimo cristiano sempre visse e da ottimo cristiano morì. - Il giorno 21, quando forse concepiva la speranza di poter ancora guarire, a soli 28 anni ci

vita, moriva, Felice Buzzoni maritata Buzzoni, munita da tutti i conforti religiosi. Alle anime di queste buone persone, preghiamo la pace dei giusti; ai parenti e particolarmente all'amico Enrico Buzzoni, porgiamo sentite condoglianze.

VAL-TORTA - Carissimi emigranti.

Di questi giorni furono richiamati sotto le armi le classi 82-81 85-86. Il quattro andante fu celebrato in questa parrocchiale un ufficio di trigesima in suffragio dell'anima del compianto sacerdote, nostro compaesano, Don Giacomo Regazzoni.

In merito alle scuole elementari abbiamo sempre dichiarato e dichiariamo francamente che una prima classe nelle singole contrade non solamente sarebbe utile ma necessaria ancora. Per chi conosce l'ubicazione di Valtorta pretendere che i bambini di sei o sette anni abbiano a percorrere più chilometri ogni giorno in mezzo alle nevi e quindi costretti a tenersi i piedi e le gambe inzaccate per parecchie ore è semplicemente crudele. I bambini non sono soldati. Addio, state sani.

Listino dei Cambi

Biglietti Banca Francia	L. 106.00
» » Svizzera	» 106.00
» » Germania	» 116.00
» » Austria	» 86.00
» » Londra	» 26.80
» » Stati Uniti	» 5.55
Sterline oro	» 26.75
Marchi oro	» 128.50
Marengli e mezzi marengli	» 107.00
Scudi 105. - Dollari oro 5.25	Chèque
Londra L. 27.20	

AI R. R. PARROCI

Il Pittore di Lenna Begnis Giuseppe si tiene a disposizione dei R. R. Parroci per eseguire stemmi vescovili o per ritoccare i vecchi, secondo il nuovo modello.

Prezzi di assoluta convenienza

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero:
La nostra storia. Il macello umano.

Tip. A. SAVOLDI - Nembro.

Ger. Res. A. SAVOLDI - Nembro

Macchina Maglierie

BRANZI - ASILO

La Macchina Maglierie eseguisce lavori d'ogni genere, con precisione e con eleganza, in lana d'ogni qualità e cotone. Calze, mutande, corpetti, sottane, maglie, berretti, sciarpe, guanti, vestiti per bambini ecc.

Prezzo di concorrenza

L'utile è destinato a beneficenza

Rivolgersi per commissioni: Branzi - Asilo

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni

Ditta DENTELLA DANIELE e Figli
PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
ANNESSA TORNERIA IN LEGNO
Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordog

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrate, chiusure di negozi, (pratiche e sicure) in lami dulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville altro lavoro in stile. Casse'te d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrines (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e portatili. Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, (gir ole) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni s e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Immagini
Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Profumerie
Mercerie - Vetriere.

Legatoria di Libri - Fabbrica Registri

ARTICOLI NOVITA

RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termosifoni
VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e CO

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comune
materiale scolastico e per asili - Commissioni
brarie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito Pubblico Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondierie. Pagamento senza trattenuite delle cedole di tutte le Rendi Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " " "

4.25 " " un'anno " " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi
al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi